



La crescita del mercato italiano del trasporto aereo nel decennio

2009-2019

Alcuni elementi di sintesi

Maggio 2020

Malgrado un PIL in riduzione tra l'inizio e la fine del decennio, il trasporto aereo ha fatto registrare, come evidenzia la tabella 1, un tasso di crescita annuo in termini di numero di passeggeri pari al 3,9%. In dieci anni l'aumento complessivo è stato del 47,3%.

Area geografica	2009	2019	Variazione 2009-2019	CAGR 2009-2019
Nord	55,974,577	83,985,496	40.2%	3.4%
Centro	45,282,863	59,088,119	23.6%	2.1%
Sud	9,873,758	19,637,878	73.6%	5.7%
Isole	19,560,722	29,736,000	43.1%	3.6%
Italia	130,691,920	192,447,493	47.3%	3.9%

Tabella 1. Crescita del traffico passeggeri in Italia, suddiviso per aree geografiche degli aeroporti.

La maggiore crescita dal 2009 al 2019 è avvenuta per gli aeroporti delle Isole (+43.1%) e del Sud Italia (+73.6%). Ciò evidenzia **la funzione del trasporto aereo di fornire accessibilità a territori altrimenti periferici** e caratterizzati dalla **sostanziale assenza di mezzi di trasporto sostitutivi**. Evidenzia, inoltre, **la sua essenzialità per sostenere lo sviluppo del turismo** nelle medesime aree.

La funzione di accessibilità ai territori esercitata dal trasporto aereo viene confermata anche dai dati riportati in tabella 2, che mostrano l'aumento del numero di rotte complessivamente offerte dagli aeroporti italiani, suddivisi per area geografica. **L'incremento più significativo del numero di rotte è ancora per gli aeroporti del Sud Italia, che nel decennio 2009-2019 hanno aumentato il numero di destinazioni offerte del 70,8%**, rispetto alla media nazionale del 43%.



Area geografica	2009	2019	Variazione 2009-2019
Nord	849	1,278	50.5%
Centro	521	636	22.1%
Sud	202	345	70.8%
Isole	395	554	40.3%
Italia	1,967	2,813	43.0%

Tabella 2. Crescita del numero di rotte offerte negli aeroporti italiani, suddivisi per aree geografiche.

Il sistema aeroportuale si è rivelato essenziale nel connettere il nostro Paese all'Europa, come evidenzia la tabella 3. **Da tutta Italia è oggi possibile "raggiungere il PIL europeo"**, inteso come la possibilità di arrivare nelle zone europee in relazione alla loro forza economica, **in meno di 4 ore**, spesso con possibilità di andata e ritorno nella stessa giornata. L'incremento nel decennio ultimo è davvero ragguardevole, in particolare per il Sud e per le isole.

A titolo di esempio, nel caso dell'aeroporto di Bari, la percentuale del PIL Europeo raggiungibile in 4 ore di viaggio è più che raddoppiata dal 2009 al 2019, passando dal 35% al 78.5%. **Nel caso dell'aeroporto di Palermo, il PIL Europeo raggiungibile in 4 ore di viaggio è aumentato dal 39.1% del 2009 al 70.8% del 2019.**

Area	PIL entro 4 h 2009	PIL entro 4 h 2019	Variazione 2009-2019
Nord	76.1%	92.8%	16.8%
Centro	80.8%	93.2%	12.4%
Sud	50.4%	77.1%	26.7%
Isole	41.3%	72.5%	31.2%
Italia	70.5%	88.2%	17.7%

Tabella 3. Connettività degli aeroporti italiani al PIL Europeo entro 4 ore di viaggio, suddivisa per aree geografiche degli aeroporti.



La migliorata connettività ha altresì ridotto i “tempi di connessione” ovvero il tempo medio necessario per raggiungere una destinazione europea, come riportato dalla tabella 4.

Area	Tempi di connessione	Tempi di connessione	Variazione (minuti)
	all'Europa (min) - 2009	all'Europa (min) - 2019	
Nord	191.96	145.5	-46.5
Centro	184.37	143.5	-40.9
Sud	255.65	176.0	-79.6
Isole	272.38	196.4	-76.0
Italia	206.2	155.9	-50.4

Tabella 4. Tempi medi di connessione (in minuti) con l'Europa, suddivisi per aree geografiche degli aeroporti.

In media, per effetto della crescita del settore e del miglioramento della connettività dal 2009 al 2019, **i tempi per raggiungere le destinazioni europee si sono ridotti di quasi 80 minuti per ogni viaggio, partendo dagli aeroporti del Sud Italia, e 76 minuti per viaggio partendo dagli aeroporti della Sicilia e della Sardegna**, molto di più rispetto alla media nazionale.

Nel caso dell'aeroporto di Bari, i tempi di viaggio in Europa si sono ridotti di ben 95 minuti per tratta. In media, quindi, per un viaggio di andata e ritorno su destinazioni Europee (compresa l'Italia), un viaggiatore partendo dall'aeroporto Bari risparmia circa 3 ore di viaggio nel 2019 rispetto al 2009. **La presenza di collegamenti diretti point-to-point ha permesso di raggiungere direttamente le principali città europee riducendo significativamente i tempi di viaggio.**

Oltre alla perdita di connettività economica, con la conseguenziale riduzione dell'attrattività dei territori rispetto ai flussi turistici in ingresso e con l'aumento dei tempi e dei costi per le imprese, i dati della tabella 4 mostrano anche **la potenziale perdita di connettività sociale, soprattutto per le aree del Sud Italia e delle Isole, qualora ci fosse un ridimensionamento del network operato dai vettori point-to-point.**



La crescita del mercato ha anche condotto a una riduzione dei prezzi medi per i passeggeri, rendendo il mezzo aereo sempre più una modalità di trasporto di massa.

Considerando un campione di 400 rotte tra le più importanti offerte sul mercato domestico e di collegamento tra l'Italia e le principali capitale Europee, **il prezzo medio al chilometro offerto al passeggero dalle compagnie aeree operanti in Italia è stato pari a 21.2 cent €/Km nel 2019, contro un analogo valore di 25.7 cent €/km relativo all'offerta del 2014, più alto del 21.8%.**

Rispetto ai valori del 2019, una forte riduzione della capacità offerta dai vettori che operano con collegamenti point-to-point, potrebbe comportare significativi aumenti nei prezzi, considerando anche gli effetti legati alla minore competizione a cui sarebbero soggetti i vettori tradizionali, anche stranieri.

A conferma del ruolo essenziale del trasporto aereo, la tabella 5 riporta il numero di visitatori stranieri in Italia nel decennio passato, che hanno utilizzato il mezzo aereo per raggiungere la propria destinazione.

Area	2008	2018	Variazione percentuale
Nord	9,24	14,56	58%
Centro	9,34	15,31	64%
Sud	1,72	3,64	112%
Isole	1,32	3,80	189%
Italia	21,62	37,31	73%

Tabella 5. Milioni di Visitatori Stranieri in Italia (mediante mezzo aereo). Fonte Banca d'Italia : tabelle "Pivot Stranieri in Italia"

Il trasporto aereo gioca quindi un ruolo importante nella promozione del turismo e sempre più spesso destinazioni turistiche vengono preferite ad altre per la facile raggiungibilità (collegamenti

diretti, prezzi accessibili). Non vi è dubbio che lo sviluppo diffuso che ha caratterizzato il network degli aeroporti italiani sia sinergico allo sviluppo turistico in Italia, in particolare per molte destinazioni che, tradizionalmente meno rinomate, verrebbero altrimenti escluse dai principali trend. I dati della tabella 5 si riferiscono alla comparazione 2008-2018 (ultimo dato disponibile). **I dati mostrano una crescita complessiva dell'73%** e lo straordinario sviluppo proprio di quelle aree dove, in assenza di un network aeroportuale diffuso i visitatori stranieri faticerebbero ad arrivare (+112% per le Regioni del Sud, + 207% per le Isole). **Emblematico è il caso della Puglia che nel decennio 2008-2018 ha registrato una crescita del numero di visitatori stranieri giunti con mezzo aereo pari al +202%. Per il 2018, nelle sole regioni del Sud, la spesa dei visitatori stranieri arrivati con mezzo aereo ammonta a 2,77 miliardi di euro.**

Da ultimo, la figura 1 mostra l'andamento della mobilità aerea in Italia e il confronto con il resto dell'Europa. Pur essendo sempre al di sotto della media europea, **la crescita italiana ha permesso al nostro Paese di restare agganciato alle dinamiche degli altri paesi del continente.**

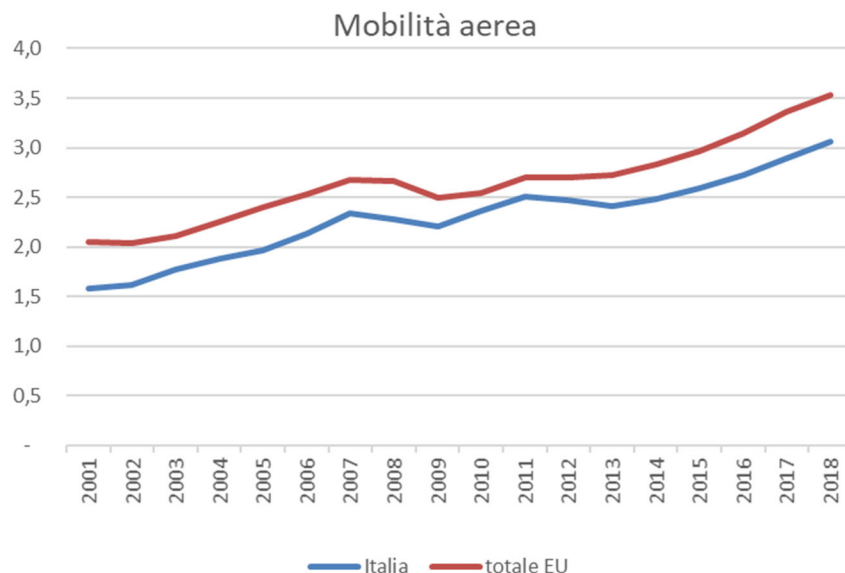


Figura 1. Mobilità aerea (numero di viaggi per abitante all'anno) nel periodo 2001-2018 in Italia e in Europa.